

Giuseppe SILVI

---

# *l'invito all'ascolto*

COME/01  
esecuzione ed interpretazione della  
musica elettroacustica  
2016/2017

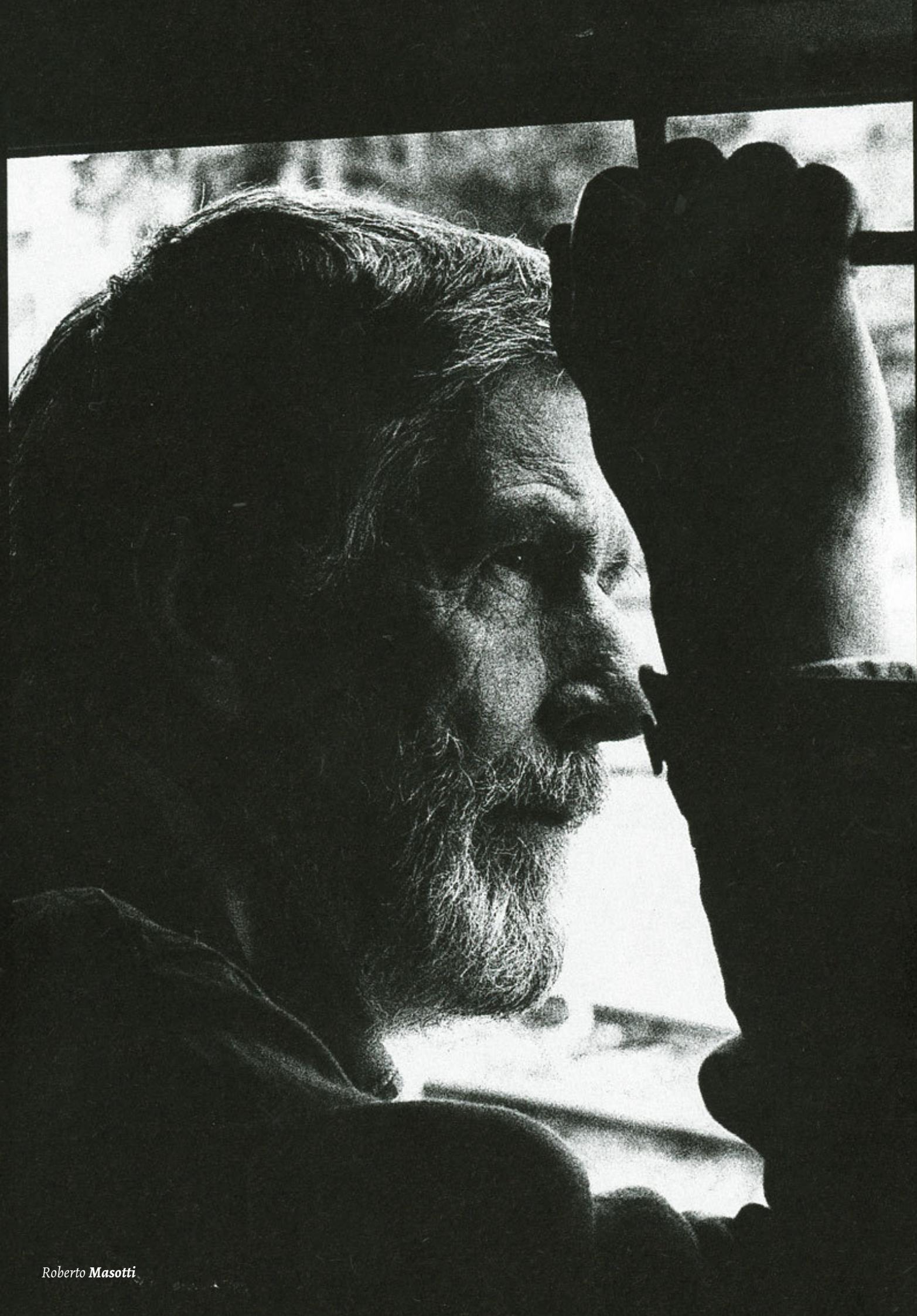
draft 002  
July 25, 2017

Conservatorio di Musica S. Cecilia di Roma  
DIPARTIMENTO DI MUSICA ELETTRONICA  
Esecuzione ed Interpretazione della Musica Elettronica - COME/01  
Anno accademico 2016/2017

inserire licenza uso

# Contents

<b>John Cage.</b> <i>Cartridge Music.</i> 1960	<b>5</b>
<b>Karlheinz Stockhausen.</b> <i>Mantra.</i> 1970	<b>9</b>
<b>Alvin Lucier.</b> <i>Waves Song.</i> 1998 – Ever Present. 2002	<b>11</b>
<b>Agostino di Scipio.</b> <i>Audible Ecosystemic 2A.</i> 2003	<b>13</b>



*Roberto Masotti*

# John Cage.

## Cartridge Music. 1960

*Nella nostra anima c'è una incrinatura che, se sfiorata,  
risuona come un vaso prezioso riemerso dalle profondità della terra*  
Wassily Kandinsky - *Lo Spirituale nell'Arte*

*Music of Changes // John ChAnGEs*  
Pierre Boulez

*Si dice che i compositori abbiano orecchio per la musica e  
di solito significa che non sentono nulla che arrivi alle loro orecchie.  
Le loro orecchie sono murate dai suoni di loro creazione.*  
John Cage - *45' for a Speaker* (1954)

Ogni opera d'arte è figlia del suo tempo, e spesso è madre dei nostri sentimenti.

Analogamente, ogni periodo culturale esprime una sua arte, che non si ripeterà mai più. Lo stesso sforzo di ridar vita a principi estetici del passato può creare al massimo delle opere d'arte che sembrano bambini nati morti. Noi non possiamo, ad esempio, avere la sensibilità e la vita interiore<sup>1</sup>...

di John Cage, in luogo degli antichi Greci, come avrebbe continuato Kandinsky. Ci deve essere un certo grado di consapevolezza in relazione al livello di comprensione-incomprensione del pensiero di John Cage. Ma ammettendo di averlo compreso, per quanto noi potremmo approfondire lo studio del suo pensiero e della sua musica, potremmo solo arrivare ad imitarne alcuni tratti stilistici. E se tentassimo di

adottare i loro principi, non faremmo che produrre forme simili alle loro, ma prive di anima<sup>2</sup>.

Questo non esclude che si possa riuscire ad entrare in contatto con le motivazioni e gli stimoli artistici, soprattutto e si attinge ai tratti condivisi tra le somiglianze delle forme artistiche,

delle aspirazioni interiori e degli ideali (che un tempo erano stati raggiunti e poi vennero dimenticati), la somiglianza cioè fra i climi culturali di due epoche che può portare alla ripresa di forme che erano già state utilizzate in passato per esprimere le stesse tensioni<sup>3</sup>.

Costruire il repertorio, utilizzare il tempo presente per reinventare il tempo passato. Respirare la stessa aria di un autore non più presente attraverso la comprensione, intima, a livello percettivo, delle molteplici ineffabilità della sua epoca. Consumare la sua poetica acquisendo ogni io sotteso e nascosto. Percepirne il dopo, il passato meno passato delle conseguenze lasciate al mondo, al suo futuro. Tutto questo, di un personaggio complesso ed enorme come John Cage, è piuttosto complesso.

Essere John Cage, compositore: ha scritto testi, libri, ha tenuto conferenze, ha dipinto, ha consultato gli oracoli, ha meditato, ha suonato, ha indagato, ha scritto musica.

In questo senso l'attività artistica, plastica, sonora, letteraria è manifestazione di uno stesso percepire comune.

*Geometria*

Dentro ogni forma, dietro ogni figura si

<sup>1</sup>Wassilly Kandinsky, *Lo Spirituale nell'Arte*, SE. 1989

<sup>2</sup>idem

<sup>3</sup>idem

nasconde una geometria. Questo nascondersi è come un silenzio che filtra alla superficie con linee sottili e rende intellegibili le forme senza che sia necessario comprenderle a fondo: è proprio tale muta eloquenza a comunicare allo sguardo il senso intimo di un'opera.

La geometria ha in sé elementi ineffabili, pur se immersa in visioni corrusche, in cosmi travolti dalle dissimmetrie o capovolti in spirali avvolgenti; e non è soltanto l'austera evidenza ortogonale di una struttura a farsi Geometria, ma una risonanza segreta a far brillare e fiammeggiare, a sollevare e sospendere, ad affermare o togliere al corpo della pittura il suo *necessario* silenzio.

Tra le caratteristiche non convenzionali di John Cage ce n'è per me una piuttosto curiosa: davanti ad una mastodontica produzione musicale, ad una quasi totale assenza di apparato critico strutturato, non è difficile individuare gli *stili musicali* di John Cage, dividendoli in quattro sezioni temporali scandite da date piuttosto precise: 1939, 1951, 1969.

Le prime opere sono caratterizzate da un cromatismo strutturato e dalla sperimentazione soprattutto con gli strumenti a percussione. Con *Firts Construction in Metal* del 1939 realizza la prima opera utilizzando strutture temporali. Nel 1951 con *Music of Changes* e *Imaginary Landscape No. 4* si compie il passaggio dall'organizzazione sistematica alla combinazione di elementi sistematici, gusti personali e indeterminazione casuale. Gli anni che seguirono il 1951 furono decisivi per lo sviluppo delle operazioni casuali.

è dal 1957 che Cage iniziò a concepire opere nelle quali tutti gli aspetti dell'interpretazione fossero indeterminati. Tutte le decisioni in merito ai suoni e alla loro successione sono delegate dal compositore all'esecutore; la partitura permette soltanto di assicurare una certa disciplina quanto al modo di porefondere devisioni che produrranno dei risultati imprevedibili. In quegli anni *Fontana Mix*, *Cartridge*

<sup>4</sup>Cartridge Music at John Cage's Database of Works [www.johncage.org/](http://www.johncage.org/):  
This work was later used as music for the choreographed piece by Merce Cunningham entitled Changing Steps, with stage and costume design by Charles Atlas (from 1973, Mark Lancaster); still later, it was used for the choreographed pieces by Cunningham entitled Exercise Piece II and Exercise Piece III. The word 'Cartridge' in the title refers to the cartridge of phonographic pick-ups, into the aperture of which is fitted a needle. In Cartridge Music, the performer is instructed to insert all manner of unspecified small objects into the cartridge; prior performances have involved such items as pipe cleaners, matches, feathers, wires, etc. Furniture may be used as well, amplified via contact microphones. All sounds are to be amplified and are controlled by the performer(s). The number of performers should be at least that of the cartridges, but not greater than twice the number of cartridges. Each performer makes his or her own part from the materials provided: 20 numbered sheets with irregular shapes (the number of shapes corresponding to the number of the sheet) and 4 transparencies, one with points, one with circles, another with a circle marked like a stopwatch, and the last with a dotted curving line, with a circle at one end. These transparencies are to be superimposed on one of the 20 sheets, in order to create a constellation from which one creates one's part. It is also possible to create other pieces from these materials, such as Duet for Cymbal or a Piano Duet. Cage also used Cartridge Music as a means to compose several of his lectures, including ?Where Are We Going? And What Are We Doing?? (1960), ?Rhythm, Etc.? (1962), ?Jasper Johns: Stories and Ideas? (1963), and ?On Robert Rauschenberg, Artist, and His Work? (1961).

<sup>5</sup>William Brooks, *Scelte e Cambiamenti Nella Musica Recente di Cage* 1982

<sup>6</sup>Alvin Lucier, *Music 109*

*Music*<sup>4</sup> e la serie delle *Variations*, consisteva in fogli lucidi trasparenti, con linee, punti e curve, a partire dalle quali si costruivano partiture (strutture, materiali e relazioni, applicabili non solo alla musica) che era possibile eseguire in diverse circostanze.

La regolarità e la continuità estetica di questa produzione fu interrotta nel 1969 con il brano *HPSCHD* per sette clavicembali amplificati e tape multicanale. La musica di Cage ri riappropria quindi di una notazione convenzionale in unione con la tecnica del *collage*. L'anno successivo Cage pose le prime domande di composizione all'*I Ching*.

I procedimenti casuali sono solo uno strumento tra altri che Cage ha utilizzato per perseguire coerentemente un unico scopo: l'accettazione disciplinata, in contesti musicali, di ciò che fino ad allora era stato rifiutato. «Sono sempre stato dalla parte delle cose che non si devono fare», ha osservato una volta, «cercando il modo di rimettere in gioco gli elementi rifiutati»<sup>5</sup>.

\*\*\*

L'artista cercherà di suscitare sentimenti più delicati, senza nome [...] Attualmente però lo spettatore è quasi sempre incapace di emozioni. Nell'opera d'arte cerca una mera imitazione della natura a scopo pratico. [...] certo l'immedesimazione (e la contrapposizione) non deve essere vacua o superficiale: anzi, l'atmosfera dell'opera deve rendere più coinvolgente e visionaria l'atmosfera in cui è immerso lo spettatore. [...] L'affinamento e la diffusione della loro voce nel tempo e nello spazio rimangono però un fatto soggettivo, che non esaurisce le potenzialità dell'arte.

Indeterminacy gets personal preference out of the compositional process.<sup>6</sup>

Cage claimed to be an anarchist. By that he didn't mean that everyone simply does whatever they want to or does things in a shoddy manner. If everybody did whatever

they did as well as they could, there wouldn't be the need to refer to a higher authority.

He wanted to make a composition that was free of personal taste and memory, which ex-

isted outside the traditions of music, and was, above all, free of psychology. There are wonderful images in the *I Ching*?Fire in the Lake, The Wanderer, Inner Truth?but Cage didn't use them.



*Heinz Karnine*

# Karlheinz Stockhausen.

## Mantra. 1970

*Nella nostra anima c' una incrinatura che, se sfiorata, risuona come un vaso prezioso riemerso dalle profondità della terra*  
Wassily Kandinsky - Lo Spirituale nell'Arte

*Music of Changes // John ChAnGEs*  
Pierre Boulez

*Si dice che i compositori abbiano orecchio per la musica e di solito significa che non sentono nulla che arrivi alle loro orecchie.*

*Le loro orecchie sono murate dai suoni di loro creazione.*

John Cage - 45' for a Speaker (1954)

1969 quattro persone che chiacchierano di questo e quello in una macchina tra medicine connecticut e boston. lungo la strada scrive su una busta che aveva in tasca una melodia che contiene tutte e dodici le note. un anno dopo inizia il suo lavoro per due pianoforti e riprende questa melodia. tutta la melodia stirata sull'intera durata del brano, un'ora. e contemporaneamente compressa nella più piccola portzione temporale. ogni nota a sua volta richiamava a se tutte le altre note rendendo per ognuno di questi punti il complesso delle 12 note. Il tutto somiglia molto ad un sistema di stelle.

tutta la melodia il mantra, come fosse una formula. ci sono 4 regioni separate da pause. la prima regione formata da 4 note. la seconda da 2. la

terza da 5 la quarta da 3

mirror

spiegherà come il mantra, la formula, può essere usata per l'intera composizione, per fare questo ho bisogno della variazione

trovare qualcosa sulle lezioni inglesi?

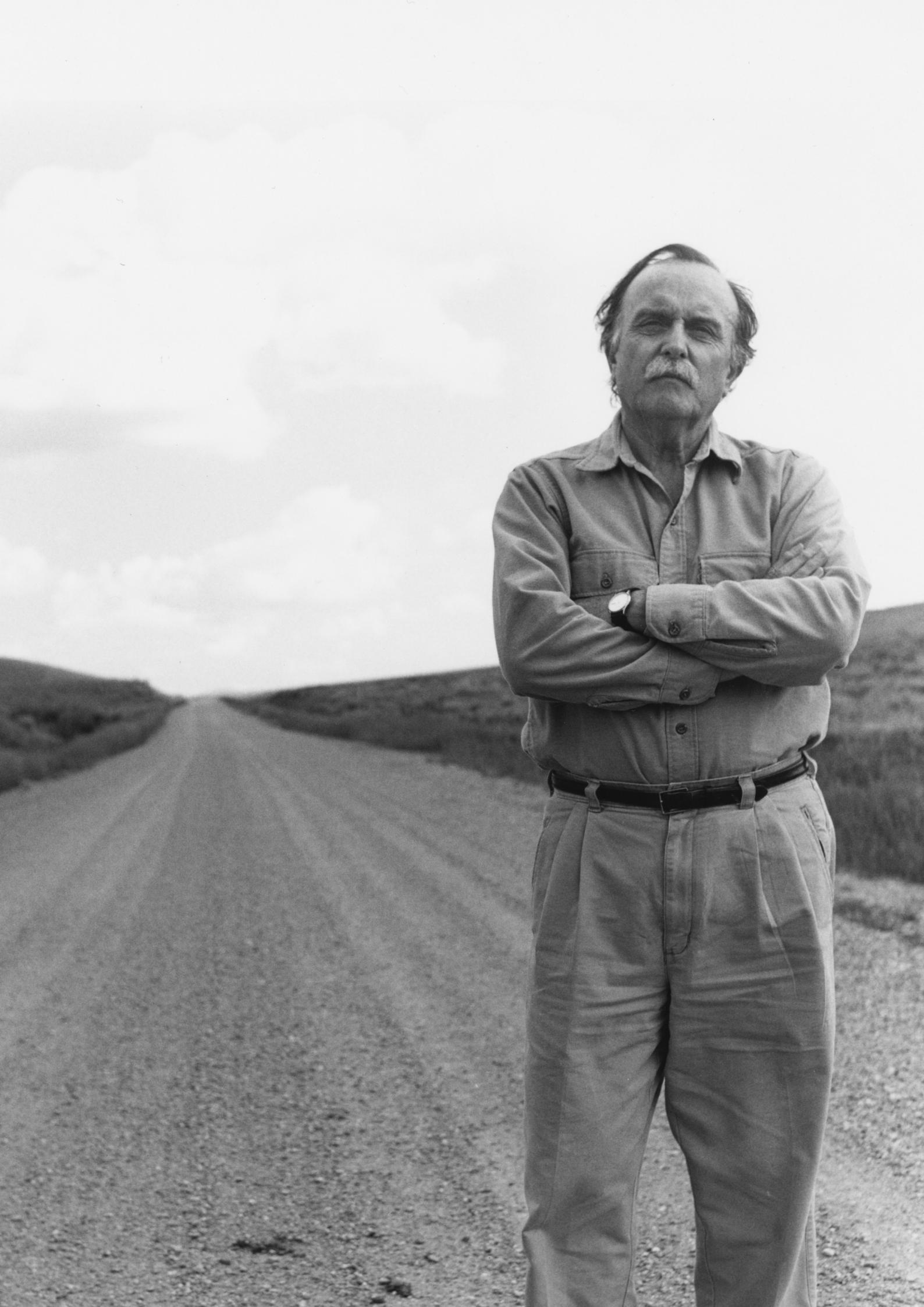
dobbiamo immaginare come se ogni nota determina un'intera sezione di una certa composizione

combinare le sezioni tra loro con la tecnica delle variazioni

non ho costruito la formula sulla base di una scala cromatica

**Table 1:** Melodia - Formula - Regioni

altezze	4				2			5				3			pausa 1			12		
durata regione	10				pausa 3			6				15			pausa 1			12		
suddivisione	1	2	3	4				2	2	2	5	2	1	3	4	4	2	6		



# **Alvin Lucier.**

## **Waves Song. 1998**

## **Ever Present. 2002**

*Nella nostra anima c' una incrinatura che, se sfiorata, risuona come un vaso prezioso riemerso dalle profondità della terra*  
Wassily Kandinsky - *Lo Spirituale nell'Arte*

*Music of Changes // John ChAnGEs*  
Pierre Boulez

*Si dice che i compositori abbiano orecchio per la musica e di solito significa che non sentono nulla che arrivi alle loro orecchie.*  
*Le loro orecchie sono murate dai suoni di loro creazione.*  
John Cage - *45' for a Speaker* (1954)

On 24 September 1960, I attended a concert by John Cage, David Tudor, Merce Cunningham and Carolyn Brown at La Fenice Theater in Venice. I had come to Venice that summer on a Fulbright Scholarship to study at the Benedetto Marcello Conservatory before going on to Rome where I would spent the next 2 years. The Cage-Tudor event came like a bolt out of the blue-all the protocols of the concert situation were violated. The concert began, as I remember, with David Tudor striding down the aisle of the theatre and diving under the piano, hitting the underside to make the first sound of the concert. Cage made an appearance playing a piano that rose up into the pit hydraulically. The four performers had cards upon which were written instructions regarding sounds or actions to be made and where to make them. The entire theatre was used-stage, aisles, balconies. The work was *Music Walk with Dancers* (1958). During that concert a man walked down the aisle and struck the pi-

ano with an umbrella and announced: "Now I am composer!" At the height of the pandemonium, Cage was tuning a radio that he used as a sound source, and the Pope came on asking for peace on earth.

That concert forever altered the way I thought about music. Until that time I had followed the conventional pattern of composer-performer-audience relationships. One would compose a work, wait for some soloist, ensemble or orchestra to perform it, then hope that the audience would like it. It was a lonely life; a waiting game.

di John Cage, in luogo degli antichi Greci, come avrebbe continuato Kandinsky. Ci deve essere un certo grado di consapevolezza in relazione al livello di comprensione-incomprensione del pensiero di John Cage. Ma ammettendo di averlo compreso, per quanto noi potremmo approfondire lo studio del suo pensiero e della sua musica, potremmo solo arrivare ad imitarne alcuni tratti stilistici. E se tentassimo di



# **Agostino di Scipio.**

## **Audible Ecosystemic 2A. 2003**

*una citazione*

Un Autore - Un Titolo

  Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. Ut purus elit, vestibulum ut, placerat ac, adipiscing vitae, felis. Curabitur dictum gravida mauris. Nam arcu libero, nonummy eget, consectetur id, vulputate a, magna. Donec vehicula augue eu neque. Pellentesque habitant morbi tristique senectus et netus et malesuada fames ac turpis egestas. Mauris ut leo. Cras viverra metus rhoncus sem. Nulla et lectus vestibulum urna fringilla ultrices. Phasellus eu tellus sit amet tortor gravida placerat. Integer sapien est, iaculis in, pretium quis, viverra ac, nunc. Praesent eget sem vel leo ultrices bibendum. Aenean faucibus. Morbi dolor nulla, malesuada eu, pulvinar at, mollis ac, nulla. Curabitur auctor semper nulla. Donec varius orci eget risus. Duis nibh mi, congue eu, accumsan eleifend, sagittis quis, diam. Duis eget orci sit amet orci dignissim rutrum.

  Nam dui ligula, fringilla a, euismod sodales, sollicitudin vel, wisi. Morbi auctor lorem non justo. Nam lacus libero, pretium at, lobortis vitae, ultricies et, tellus. Donec aliquet, tortor sed accumsan bibendum, erat ligula aliquet magna, vitae ornare odio metus a mi. Morbi ac orci et nisl hendrerit mollis. Suspendisse ut massa. Cras nec ante. Pellentesque a nulla. Cum sociis natoque penatibus et magnis dis parturient montes, nascetur ridiculus mus. Aliquam tincidunt urna. Nulla ullamcorper vestibulum turpis. Pellentesque cursus luctus mauris.

  Nulla malesuada porttitor diam. Donec felis erat, congue non, volutpat at, tincidunt tristique, libero. Vivamus viverra fermentum felis. Donec nonummy pellentesque ante. Phasellus adipiscing semper elit.

  Proin fermentum massa ac quam. Sed diam turpis, molestie vitae, placerat a, molestie nec, leo. Maeenas lacinia. Nam ipsum ligula, eleifend at, accumsan nec, suscipit a, ipsum. Morbi blandit ligula feugiat magna. Nunc eleifend consequat lorem. Sed lacinia nulla vitae enim. Pellentesque tincidunt purus vel magna. Integer non enim. Praesent euismod nunc eu purus. Donec bibendum quam in tellus. Nullam cursus pulvinar lectus. Donec et mi. Nam vulputate metus eu enim. Vestibulum pellentesque felis eu massa.

  Quisque ullamcorper placerat ipsum. Cras nibh. Morbi vel justo vitae lacus tincidunt ultrices. Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. In hac habitasse platea dictumst. Integer tempus convallis augue. Etiam facilisis. Nunc elementum fermentum wisi. Aenean placerat. Ut imperdiet, enim sed gravida sollicitudin, felis odio placerat quam, ac pulvinar elit purus eget enim. Nunc vitae tortor. Proin tempus nibh sit amet nisl. Vivamus quis tortor vitae risus porta vehicula.

  Fusce mauris. Vestibulum luctus nibh at lectus. Sed bibendum, nulla a faucibus semper, leo velit ultricies tellus, ac venenatis arcu wisi vel nisl. Vestibulum diam. Aliquam pellentesque, augue quis sagittis posuere, turpis lacus congue quam, in hendrerit risus eros eget felis. Maecenas eget erat in sapien mattis porttitor. Vestibulum porttitor. Nulla facilisi. Sed a turpis eu lacus commodo facilisis. Morbi fringilla, wisi in dignissim interdum, justo lectus sagittis du, et vehicula libero dui cursus du. Mauris tempor ligula sed lacus. Duis cursus enim ut augue. Cras ac magna. Cras nulla. Nulla egestas. Curabitur a leo. Quisque egestas wisi eget nunc. Nam feugiat lacus vel est. Curabitur consectetur.

